

L'ORA

dell'1/8/84

...ata alla fine di ro compagno di collegio e

Con i sonetti del sublime Willy il via alla sezione teatro di Taormina Arte

34 modi d'amare secondo Shakespeare

di Giuseppe Monaco

TAORMINA — Shakespeare in primo piano, anzi al microscopio. Potrebbe essere questo uno slogan per la sezione teatro di Taormina Arte. Del drammaturgo inglese quest'anno si vedrà e si sentirà infatti tutto: i sonetti, i drammi, le commedie, i balletti ispirati ai suoi testi e ci sarà pure un convegno internazionale. Un'opportunità suggestiva per scoprire, o meglio riscoprire questo immortale autore che oltre ad affascinare riesce sempre a suscitare nuovo interesse.

Una prima gustosa scoperta la si potrà innanzitutto fare il 6 agosto seguendo lo spettacolo realizzato da Giancarlo Sbragia che leggerà 34 dei 154 sonetti di Shakespeare nella traduzione di Alessandro Serpieri. Dell'autore inglese si potrà approfondire un connotato che non sempre traspare dai testi più noti ed osannati. Nei sonetti Shakespeare, infatti, mette in luce aspetti del tutto particolari della sua particolarità.

"I 34 componimenti che abbiamo scelto — dichiara Giancarlo Sbragia — consentono di seguire la tormentata storia di due amori: per un uomo e per una donna. Vi si possono scoprire anche tutte le implicazioni di questi sentimenti. Nei sonetti c'è tradimento, gelosia, ironia, sublimazione, furore. Una contorta vicenda umana, insomma, che ha come unico connotato ispiratore l'immortalità. L'immortalità della bellezza e dell'amore cantati nella grande poesia che sconfigge il tempo".

I sonetti costituiscono in ogni caso una delle più alte espressioni della lirica anglosassone caratterizzati come sono da un tono drammatico, appassionatamente personale che sembra proporre esperienze effettivamente vissute dal poeta. Pubblicati nel 1609, probabilmente senza l'autorizzazione dell'autore, danno il senso di una personalità a più sfaccettature di Shakespeare tanto che dalla lettura del suo canzoniere qualche studioso disegna una natura particolare.

Il clou di questa sagra shakesperiana, comunque, si

avrà con l'Amleto nell'interpretazione, compresa la regia, di Gabriele Lavia.

Della tragedia forse più conosciuta dell'autore inglese Taormina Arte offrirà una prima nazionale, nell'inedita traduzione di Serpieri, che vedrà impegnati, oltre a Lavia, attori del calibro di Rossella Falk, Umberto Orsini e Monica Guerritore. Il debutto è fissato per il 9 agosto; le repliche si avranno fino al 12. L'incasso dell'ultima serata sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

Ancora un'altra prima nazionale sarà presentata da Carlo Cecchi e dalla compagnia "Il grande teatro". Il testo, quello de "La Tempesta".

"Desideravo, ha dichiarato recentemente Cecchi, uscire dagli incubi del teatro contemporaneo; volevo andare in una zona meno angosciata. Ne "La tempesta" ho trovato una leggerezza, un piacere del teatro che certo gli autori contemporanei non hanno".

— Perché la scelta è caduta su una commedia e non su un dramma?

"Non è una scelta causale: i grandi testi tragici sono più difficili da presentare per l'assoluta mancanza di punti di riferimento. Si tratta di inventare uno stile che da noi non esiste".

Prima di mettere in scena queste due opere Taormina Arte organizzerà anche un convegno intitolato "Shakespeare, la nostalgia dell'essere" al quale interverranno alcuni dei più prestigiosi studiosi del drammaturgo inglese.

E' anche prevista la presenza di un grande interprete di Shakespeare quale Peter O'Toole e sarà a Taormina in questa occasione anche il drammaturgo Tom Stoppard. Taormina insomma dal 6 al 16 agosto sarà come se cambiasse volto. Sarà tutta ispirata ai versi del più conosciuto ed amato autore inglese: un personaggio che continua a suscitare la curiosità di quanti si interessano del teatro per le sue opere caratterizzate da una straordinaria ricchezza di temi e di accenti.

Taormina Arte, inoltre, dal 2 al 4 agosto presenterà la compagnia dei pupi siciliani dei fratelli Pasqualino che offriranno una prima nazionale del "Mosè ed il faraone", un dramma epico-biblico nello stile dell'opera dei pupi